

COMUNICATO STAMPA

ARS REGIA. LA GRANDA ALCHEMICA
*Carlo Emanuele I Duca di Savoia
e la tradizione ermetica subalpina
da Pinot Gallizio ad artieri viventi*

Palazzo Taffini d'Acceglio e Palazzo Muratori Cravetta
Città di Savigliano (CN) 5 luglio 2019-6 gennaio 2020

L'Associazione Le Terre dei Savoia, che riunisce più di 50 Comuni tra le provincie di Cuneo, Torino, Asti, ha promosso un progetto espositivo biennale denominato *Ars Regia*, da realizzare in due eccezionali beni monumentali della Città di Savigliano destinati a ospitare mostre: Palazzo Taffini d'Acceglio, di proprietà della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, e Palazzo Muratori Cravetta, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, recentemente restaurato e messo a disposizione dal Comune che ha partecipato al sostegno ed alla realizzazione dell'evento. L'*Ars Regia* alla quale rinvia il titolo del progetto è l'alchimia.

Sono tre le fondate ragioni che hanno condotto alla scelta di questo argomento apparentemente eccentrico e sicuramente controverso:

- in Italia risale ormai a più di trent'anni fa una mostra importante su questo tema: *Arte e Alchimia*, curata da Arturo Schwarz nell'ambito della Biennale di Venezia del 1986.
- l'identità del Piemonte è anche caratterizzata, a livello internazionale, dalla persistenza di una immagine "magica" ed esoterica, tradizione ermetica compresa.
- a Savigliano esistono diverse attività collegate alla spagirica, cioè all'alchimia vegetale: il museo *MÚSES*, Accademia Europea delle Essenze; *ESSICA*, innovazione di processo nella filiera delle erbe aromatiche essiccate, progetto europeo, finanziato dal programma Interreg ALCOTRA (2014 - 2020); l'Antica Farmacia Ospedaliera presso il Museo Civico; il corso di Laurea in Tecniche erboristiche dell'Università di Torino; la fiera *QuintEssenza*.

La mostra programmata per il 2019 è intitolata *Ars Regia. La Granda alchemica* ("la Granda" è la locuzione con cui si definisce la provincia cuneese per la sua notevole estensione). La sua curatela è stata affidata a Enzo Biffi Gentili, sia per la sua qualità di esperto a livello nazionale di arti applicate, sia per la sua esperienza di direttore artistico di un altro recente progetto, concluso con successo e promosso da Fondazione CRC, *Il cuNeo gotico*, che aveva l'obiettivo di valorizzare l'architettura neogotica dell'800 nel Cuneese e insieme di riflettere su un lato goth e dark nelle arti attuali.

L'evento nasce nell'ambito del progetto I Duchi delle Alpi/Les Ducs des Alpes, parte del programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA (2014 - 2020), finanziato dal Fondo Europeo di sviluppo regionale.

L'esposizione *Ars Regia. La Granda alchemica* è articolata in otto sezioni. Le prime sei riguardano diverse realtà del patrimonio culturale e storico artistico del Piemonte connesse con l'alchimia:

Carlo Emanuele I di Savoia. L'Arte regale e la sua morte.

Sono state molteplici, a volte pericolose, le relazioni tra alchimisti ed esponenti di Casa Savoia dal 300 agli inizi del 700. A esempio Carlo Emanuele I intrattenne rapporti, documentati, con inquietanti studiosi e praticanti di alchimia come Giacomo Antonio Gromo, Angelo Ingegneri, Cesare Della Riviera. Nella Sala Magna di Palazzo Cravetta a Savigliano dove il Duca morì sarà realizzata una installazione "fantasmatica" che ne rianimerà l'ultima luttuosa destinazione, tra l'altro incentrata sulla "apparizione", creata dall'architetto e fotografo Pino Dell'Aquila, del grande quadro di Nicolò Barabino *Gli ultimi istanti di Carlo Emanuele I* del 1891, ambientato appunto nella Sala Magna, al quale il pittore genovese lavorò più di 10 anni senza finirlo, e di un dettaglio degli affreschi del Salone d'onore di Palazzo Taffini nel quale la figura del Duca di Savoia sembra "trasmutata in oro". Questa sezione di mostra si sviluppa al piano terreno anche in esterni, con un "cammeo" storico didascalico sul Duca, la sua epoca e il rapporto con la Città di Savigliano, curato da Loredana De Robertis.

Giuseppe Gallizio. Spagirico e pittore.

Molto sovente la critica ha usato, scrivendo di Pinot Gallizio, il più grande artista d'avanguardia della Granda nel 900, i termini "alchimista" e "alchimia". In mostra verranno esposti, in seguito a un accordo con l'Archivio Pinot Gallizio, alcuni suoi importanti quadri dai titoli chiaramente alchemici, tra i quali *La materia è una cosa seria* del 1957, *Il mistero delle cattedrali* del 1961, *L'uomo bidistillato* del 1962 sino alla serie terminale dei *Neri* dipinti alla vigilia della sua morte.

San Lorenzo e l'Ars Regis.

Saranno esposti i primissimi esiti di una missione di rilievo espressivo di uno straordinario, ma non abbastanza noto e mai ben rappresentato, monumento misterico cinquecentesco della Granda, la Chiesa di San Lorenzo a Saliceto, dove l'apparato scultoreo-decorativo lapideo della facciata è gremito di simboli alchemici. Protagonista, il fotografo di architettura e docente al Politecnico di Torino Daniele Regis, già autore di una nuova lettura visiva del neogotico cuneese.

Un Oratorio laboratorio.

Una sezione che è una rivelazione: sarà mostrata parte di una raccolta d'opere d'arte conservate presso il Seminario Superiore di Arti Applicate/MIAAO della Congregazione dell'Oratorio di Torino nel complesso di San Filippo Neri, dall'iconografia alchemica. Tra gli autori Pierre Clayette, Sergio Fergola, Lucio Saffaro, Joe Tilson, Jorrit Tornquist, Jean Triffiez, Martin Van Vreden e i più giovani Andrea Neri e Marco Tiani. Una prova documentale clamorosa di "riconciliazione" tra chiesa cattolica e *Ars Regia* nella quale si sono distinti, nel Sacro convento di Assisi, anche i Francescani.

Ricerche dell'oro nell'arte ceramica.

È l'esibizione, mai prima avvenuta, di ceramiche provenienti da due collezioni private piemontesi, tutte decorate a lustro metallico - antica tecnica di "ricerca dell'oro" in quest'arte- considerata un "segreto", un po'svelato nel '500 dall'architetto e alchimista Cipriano Piccolpasso, foggiate da illustri artigiani e manifatture del '900 d'Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Ungheria, Finlandia, Stati Uniti...

Artieri ermetici pedemontani.

Si tratta di una selezione di opere di sei autori contemporanei di diverse generazioni, scomparsi e viventi, attivi in Piemonte, già creatori in passato di artefatti dichiaratamente suggestionati dall'*Ars Regia*: i grafici e illustratori Piero Crida ed Elisa Seitzinger, l'eccentrico "olandese volante" Guy Harloff che morì in Piemonte, gli artisti Plinio Martelli e Silvio Rosso, e Fabio Petani, street artist.

In conclusione, due sezioni meno "radicate" nel *genius loci*.

L'aroma del Sacro, sarà un'installazione "alchi-mistica", composta da ventiquattro olfattori in vetro dai quali i visitatori potranno inalare profumi basati su essenze adottate in cerimonie religiose o create a supporto di esperienze spirituali di varia natura. Ospite d'onore, l'artiere, stilista e profumiere Filippo Sorcinelli.

La più "pop", *Alchimia di massa*, riunirà artwork, comics e manga, video e videogames dal soggetto alchemico, per coinvolgere e interessare anche le nuove generazioni "digitali".

Per concludere, a Palazzo Cravetta, nel loggiato esterno prospiciente il magnifico giardino all'italiana, sfileranno duchi, madame reali, principesse e personaggi di corte che caratterizzarono l'epica secolare del monumentale edificio, creando grande suggestione scenografica. Si tratta anche di una reinterpretazione dell'esemplare unicità della facciata, adornata da archi di trionfo, busti marmorei e affreschi sabaudi, tra tardo rinascimento e barocco.

